



Indirizzo Via Lucomagno 14  
CH 6710 Biasca  
Telefono 091 874 39 00  
Fax 091 874 39 21  
E-mail info@biasca.ch  
Internet www.biasca.ch

Biasca 24 febbraio 2015  
Rif RM 24.02.2015//1485  
650.01w08  
C 149 / S 2182

## **MESSAGGIO MUNICIPALE**

**No. 2 – 2015**

**del 24 febbraio 2015**

**concernente l'adozione dell'Inventario degli edifici  
situati fuori zona edificabile (IEFZE)**

Signor Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Municipio chiede l'adozione dell'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE) dell'intero territorio comunale.

### **1. Premessa**

Il vigente piano regolatore è stato approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione no. 2174 del 24 marzo 1992, a cui hanno fatto seguito diverse procedure di varianti di PR, fra cui si segnala in particolare l'approvazione nel 2000 del piano del traffico e del piano particolareggiato di "Piazza Centrale".

L'elaborazione dell'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile ha richiesto molti anni, se si considera che i primi rilievi dei rustici in Val Pontirone sono stati eseguiti nel 1987, ancora prima dell'approvazione del PR, e che l'aggiornamento definitivo degli atti che compongono l'Inventario è stato completato solo alla fine del 2014, ossia quasi 30 anni dopo i primi rilievi.

Questo lungo iter procedurale è dovuto a diversi motivi, quali:

- le modifiche delle leggi di ordine superiore che si sono succedute a partire dagli anni '90 e che hanno richiesto tempi d'approvazione particolarmente lunghi, modificando le basi legali applicabili per gli interventi edilizi fuori zona edificabile.

Si segnalano in particolare:

- la revisione parziale della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) del 20 marzo 1998) e della relativa Ordinanza federale (OPT) del 1° settembre 2000;
- la scheda di coordinamento 8.5 di Piano direttore PD (*Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione*), adottata dal Consiglio di Stato nel 1995, rielaborata dal Gran Consiglio nel 1998 e approvata definitivamente dal Consiglio federale nel 2002;

- il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) che, unitamente agli Inventari comunali, completa l'impianto pianificatorio per l'applicazione della Scheda 8.5 di Piano direttore.  
Il PUC-PEIP ha richiesto un iter procedurale particolarmente lungo, tenuto conto che:
  - i lavori preliminari sono iniziati nel 2002 e solo nel 2004 è iniziata l'analisi approfondita dei comprensori che possono essere considerati paesaggi degni di protezione, soddisfacendo i criteri della scheda 8.5;
  - la consultazione pubblica del PUC-PEIP è avvenuta nel 2006, che è stato poi adottato dal Consiglio di Stato nel 2009 e approvato dal Gran Consiglio nel 2010;
  - contro il PUC-PEIP sono stati inoltrati numerosi ricorsi, fra cui si segnala quello presentato dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) che ne ha pregiudicato l'applicazione immediata.

A seguito dei numerosi ricorsi presentati, il 28 giugno 2012 il Gran Consiglio ha approvato alcune modifiche del PUC-PEIP e un credito quadro di 3.2 Mio CHF per la gestione e la valorizzazione del paesaggio, ciò che ha giustificato il ritiro parziale del ricorso dell'ARE. Oggi sono ancora pendenti al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) gli altri ricorsi puntuali inoltrati contro il PUC-PEIP, tra i quali anche quello del nostro Comune.

L'approvazione dell'Inventario comunale degli edifici situati fuori zona edificabile consentirà di completare le basi legali necessarie che permetteranno di entrare nel merito dell'approvazione delle domande di costruzione fuori zona edificabile, in particolare di quelle che prevedono un cambiamento di destinazione di quegli edifici censiti come meritevoli di conservazione e inclusi nel perimetro del PUC-PEIP.

## 2. Cronistoria

Il rilievo degli edifici situati fuori zona edificabile è stato eseguito in diverse fasi temporali, iniziando dal censimento degli edifici in Val Pontirone. Infatti:

- autunno 1987 sono stati intrapresi i primi studi relativi alla Valle Pontirone ed è stato consegnato il rilievo degli edifici situati nei principali nuclei della valle (S. Anna, Pontirone, Sciresa, Fontana, Biborgo, ecc.);
- autunno 1996 è stato completato il rilievo del patrimonio edilizio rurale della Valle Pontirone, eseguendo il censimento degli altri rustici sparsi all'esterno dei nuclei già censiti nel 1987.

Sulla base di questi rilievi è stato allestito, nel luglio 1997, il piano di indirizzo della Sezione Valle Pontirone, con l'intenzione di creare le basi per la definizione degli elementi di piano regolatore della Valle Pontirone, ponendo l'accento sulla riutilizzazione degli edifici rurali, cambiandone, laddove non è già avvenuto, la destinazione.

Questo documento è stato oggetto di esame preliminare da parte del Dipartimento del territorio (DT) in data 19 maggio 1998, che ha messo in evidenza innanzitutto la necessità di aggiornare il Piano del paesaggio per l'intero territorio comunale, ma ha sottolineato anche i limiti del piano di indirizzo proposto, nella misura in cui il cambiamento di destinazione di un edificio fuori zona edificabile, in particolare di un rustico caduto in disuso, costituisce un'eccezione e può avvenire solo a determinate condizioni. In particolare il DT segnalava che:

- il diritto federale (LPT e OPT) regola la questione di principio, mentre la LALPT e il PR, sulla base del corrispettivo Inventario, tracciano i limiti degli interventi ammessi e creano i presupposti per il rilascio della licenza;
- il diritto federale impone che i comprensori entro i quali è ammesso agire siano delimitati dal PD e ripresi dai PR.



Al momento dell'esame preliminare la prima proposta di scheda 8.5 del PD, che designava quale paesaggio protetto tutto il territorio cantonale ad eccezione delle superfici per l'avvicendamento colturale (SAC) e delle zone esposte a pericoli naturali, non è stata approvata dal Consiglio federale, mentre la seconda versione era in fase d'approvazione.

La procedura d'approvazione dell'Inventario comunale ha quindi subito una momentanea sospensione, in attesa che venissero consolidate le leggi di ordine superiore, in particolare la scheda 8.5 di PD e la delimitazione dei comprensori protetti.

A seguito dell'evoluzione delle leggi di ordine superiore, e tenuto conto di quanto espresso dal DT nell'esame preliminare del 1998, il Municipio ha deciso di rinunciare al piano regolatore della Valle Pontirone e di elaborare l'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile, procedendo parallelamente alla revisione del Piano del paesaggio dell'intero territorio comunale.

Nel corso del 2006 si è pertanto provveduto a completare la documentazione già elaborata nel precedente decennio con il rilievo di tutti gli altri edifici situati fuori dalla zona edificabile del Fondovalle, suddividendo il territorio comunale in 4 sezioni: Fondovalle, Monti di Loderio, Monti di Biasca e Valle Pontirone.

Nell'autunno del 2006 è quindi stato inoltrato al Cantone il documento comprendente:

- la revisione del Piano del paesaggio, comprensivo di piani (scala 1:10'000, rispettivamente 1:2'500 per il Fondovalle), rapporto di pianificazione e norme di attuazione;
- l'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile, nel quale, oltre all'usuale documentazione (schede, tabella valutazioni, planimetrie di riferimento, norme di attuazione, ecc.), si proponeva di tutelare quale "bene culturale d'interesse locale" i principali nuclei della Valle Pontirone, ossia S. Anna, Pontirone, Fontana, Biborgo e Mazzorino, con lo scopo di definire delle regole unitarie di "comportamento virtuoso" che potesse giustificare anche il finanziamento di interventi di recupero di questi nuclei.

Il DT ha eseguito l'esame preliminare cantonale di questi documenti in data 2 aprile 2008, preavvisando sostanzialmente in modo positivo l'Inventario, ma esprimendo:

- parere negativo in merito alla tutela dei principali nuclei della Val Pontirone, in quanto non supportata da una chiara delimitazione del perimetro e da un'analisi dettagliata dei singoli edifici e delle percorrenze interne (ossia una sorta di piano particolareggiato). Di conseguenza tutti gli edifici fuori zona vanno considerati come rustici isolati;
- alcune considerazioni puntuali sulle valutazioni assegnate agli edifici, con particolare riferimento:
  - ad una parte degli edifici assegnati alla categoria 1a, che secondo il DT vanno assegnati alla categoria 1d, in virtù delle ridotte dimensioni che ne impedirebbero il cambiamento di destinazione in residenza;
  - all'opportunità di stralciare la categoria "diroccati ricostruibili 1b", quale conseguenza del fatto che tutti gli edifici vanno considerati come rustici isolati.

Sulla base di queste considerazioni, nel dicembre 2008 il Municipio ha aggiornato, con lo scopo di allestire un incarto completo da presentare alla popolazione, sia il piano del paesaggio, sia il documento dell'Inventario decidendo in particolare di:

- stralciare la proposta di vincolare i principali nuclei della Valle Pontirone come beni culturali di interesse locale;



- approfondire ulteriormente la valutazione di tutti quei rustici assegnati alla categoria meritevole di conservazione, definendo come potenzialmente trasformabili (categoria 1a) tutti quei rustici che oggi non sono più utilizzati a scopo agricolo e che hanno una dimensione tale da giustificare una sua trasformazione a scopo residenziale senza alterarne lo stato originario, prendendo come riferimento determinante una superficie minima di 15 m<sup>2</sup> con sviluppo su 2 livelli.

A questo momento è intervenuta una seconda sospensione provvisoria della procedura d'approvazione, nella misura in cui il Municipio ha ritenuto opportuno attendere:

- la conclusione della procedura d'approvazione del PUC-PEIP, considerato che, fintanto che non fosse stata approvata la delimitazione dei comprensori protetti, l'approvazione anticipata dell'Inventario non avrebbe comunque consentito di entrare nel merito di una domanda di costruzione;
- la completazione delle verifiche delle zone di pericolo da parte dell'autorità cantonale e la loro approvazione secondo la specifica procedura della Legge sui pericoli naturali.

L'eccessivo prolungamento della procedura d'approvazione del PUC-PEIP (la cui applicabilità è diventata operativa solo dal giugno 2012, quando il Gran Consiglio ha approvato le modifiche del PUC-PEIP e soprattutto il credito quadro di 3.2 Mio CHF per la gestione e la valorizzazione del paesaggio per il periodo 2012-2015) e delle zone di pericolo (oggi non ancora approvate) hanno portato il Municipio a decidere di separare la procedura d'approvazione dell'Inventario da quella della revisione del piano del paesaggio.

Di conseguenza, nel 2012 il Municipio ha riattivato la procedura d'approvazione dell'Inventario e ha eseguito la prima informazione pubblica, organizzando una serata informativa e mettendo successivamente a disposizione della popolazione, per il periodo di un mese, gli atti completi dell'Inventario aggiornato dopo l'esame preliminare cantonale.

Nell'ambito della procedura di informazione pubblica sono state inoltrate 53 osservazioni, concernenti complessivamente 130 rustici.

L'esame di queste osservazioni ha richiesto un ulteriore approfondimento, con un'analisi dettagliata di ogni rustico, eseguendo una nuova serie di rilievi e richiedendo una serie di informazioni supplementari ai privati interessati, che ha portato a rivedere la valutazione di alcuni rustici e ad aggiornare numerose schede e planimetrie di riferimento.

Da questo approfondimento è scaturita, nel settembre 2014, la presa di posizione dettagliata del Municipio sulle osservazioni inoltrate dai privati, che nel novembre 2014 è stata messa a disposizione della popolazione per il periodo di 15 giorni (seconda informazione pubblica).

Nel gennaio 2015 si è infine proceduto all'aggiornamento definitivo degli atti dell'Inventario, integrando negli atti definitivi le decisioni del Municipio sull'esame preliminare cantonale e sulle osservazioni inoltrate dai privati.

### 3. Procedura di approvazione

L'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE) segue la regolare procedura stabilita dagli art. 32-39 della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT). Si ricorda infatti che, sebbene tale legge sia stata nel frattempo sostituita dalla Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), entrata in vigore il 1° gennaio 2012, secondo l'art. 107 Lst *“le procedure in corso prima dell'entrata in vigore di questa legge sono concluse secondo il diritto anteriore”*.

Il presente Inventario ha seguito la regolare procedura stabilita dalla LALPT ed in particolare sono stati eseguiti i seguenti iter procedurali<sup>1</sup>:

- esame preliminare cantonale, eseguito dal DT in data 2 aprile 2008;
- doppia informazione pubblica, tramite:
  - serata informativa, eseguita il 26 gennaio 2012, e messa a disposizione degli atti di Inventario (gennaio 2012), dell'esame preliminare cantonale e delle relative decisioni del Municipio per il periodo di un mese, dal 30 gennaio al 28 febbraio 2012.  
Durante questo periodo sono state inoltrate 53 osservazioni da parte di privati o Enti interessati;
  - messa a disposizione delle decisioni del Municipio sulle osservazioni dei privati (rapporto del settembre 2014) per il periodo di 15 giorni dal 27 ottobre all'11 novembre 2014.

Rimangono ancora da espletare:

- adozione da parte del Consiglio comunale del presente messaggio municipale;
- pubblicazione dell'IEFZE (30 giorni con possibilità di ricorso al CdS);
- approvazione da parte del CdS dell'IEFZE.

Il presente Inventario di PR è aggiornato tenendo conto delle decisioni del Municipio sulle osservazioni espresse dal Dipartimento del territorio nell'esame preliminare e sulle osservazioni inoltrate dai privati in sede di informazione pubblica (un breve riassunto delle decisioni del Municipio è illustrato nei cap. 2.1 e 2.2 del Rapporto di pianificazione).

---

<sup>1</sup> Non si prende in considerazione l'esame preliminare cantonale del 19.05.1998, che era riferito ad una diversa impostazione iniziale dell'Inventario, previsto nella forma di Piano regolatore della Valle Pontirone.

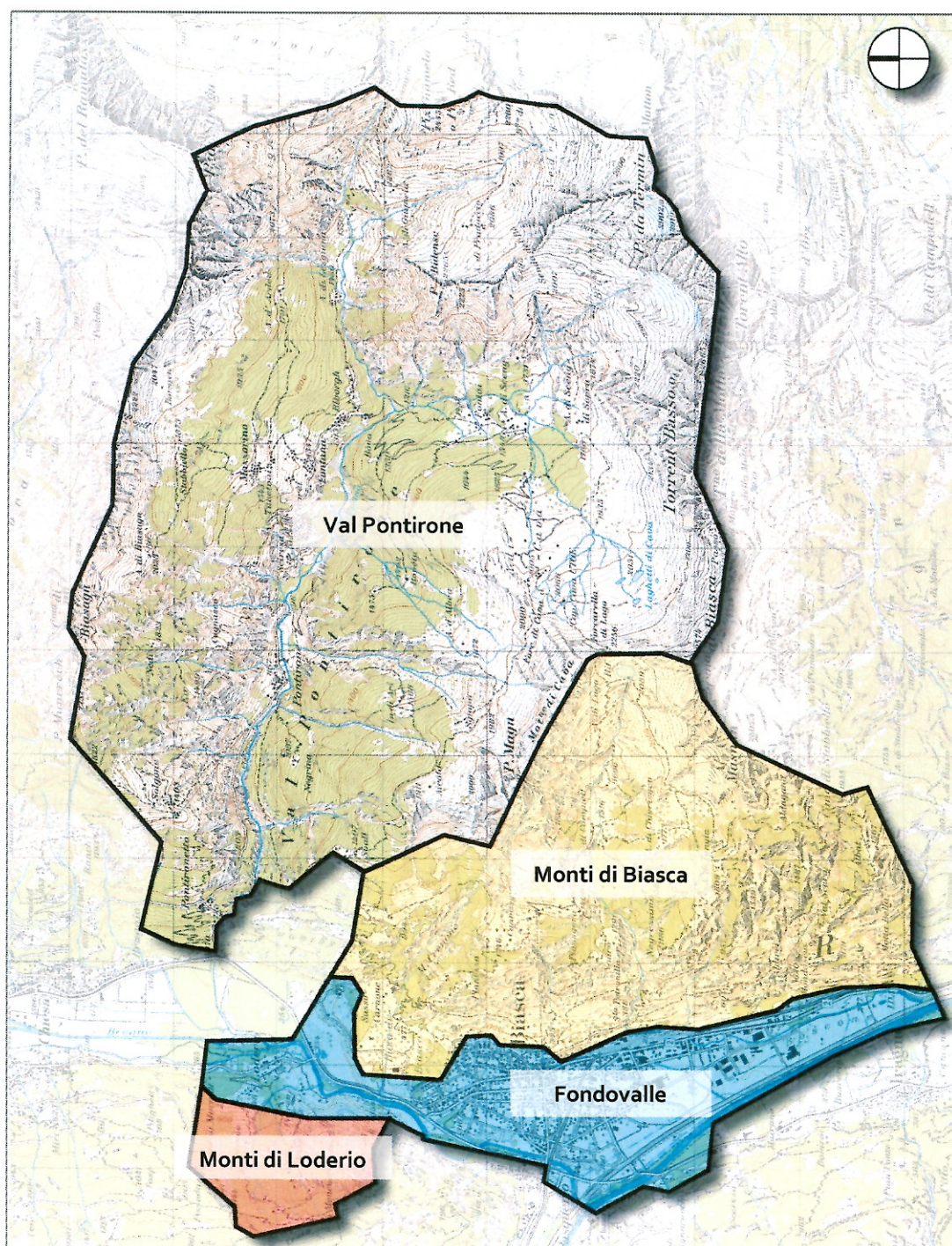


#### 4. Considerazioni generali sull'Inventario

Il contenuto dell'inventario, suddiviso in 4 comparti territoriali, è stato elaborato conformemente ai disposti dell'Ordinanza sulla pianificazione del territorio e comprende in particolare i seguenti documenti:

- **12 classificatori**, con schede descrittive e documentazione fotografica di ogni edificio;
- **tabella generale delle valutazioni**, in base alle quali è possibile definire gli interventi attuabili sugli edifici;
- nuovo **art. 27bis NAPR** "Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE)", che definisce il contenuto dell'Inventario e richiama le disposizioni normative del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (NAPUC-PEIP).

#### Comparti territoriali dell'Inventario





Nei **classificatori** sono compresi:

- una tavola sinottica, con l'indicazione delle località esaminate e del perimetro indicativo del PUC-PEIP;
- le tavole per ogni località (di regola in scala 1:1'000), con l'indicazione dell'ubicazione dell'edificio (no. mappale, subalterno e no. edificio), le principali caratteristiche del tetto e la presenza di eventuali elementi particolari (oggetto culturale, alberi, ecc.);
- una scheda per ogni singolo edificio che, oltre ad un'adeguata documentazione fotografica, riassume le principali caratteristiche dell'edificio e del terreno circostante, l'uso attuale e lo stadio evolutivo dell'edificio, la disponibilità di acqua potabile e il sistema di smaltimento delle acque luride, nonché l'accessibilità all'edificio.

Nella **tabella della valutazione** degli edifici sono indicate:

- la località e il numero del mappale dove è situato l'edificio;
- il numero dell'edificio e della tavola (o classificatore) dove è contenuta la relativa scheda;
- la valutazione della categoria assegnata, secondo le decisioni del Municipio scaturite dagli approfondimenti eseguiti dopo l'esame preliminare e le osservazioni dei privati;
- l'eventuale inclusione nel perimetro del PUC-PEIP (informazione di carattere indicativo).

La valutazione indicata nella **tabella generale delle valutazioni** comprende le seguenti categorie, così come definite nel PUC-PEIP:

**1a rustico meritevole di conservazione dove è ammesso il cambiamento di destinazione**

si tratta di quei rustici finora prevalentemente utilizzati a scopo agricolo, per i quali è potenzialmente ammessa la trasformazione con cambiamento di destinazione. Come riferimento volumetrico determinante è stato adottato il criterio di disporre di una superficie minima di 15 m<sup>2</sup> con uno sviluppo su almeno 2 livelli;

**1b diroccato ricostruibile**

si tratta di rustici diroccati che fanno parte di un nucleo degno di protezione, per i quali è ammessa la ricostruzione. Sul territorio comunale non vi è alcun diroccato ricostruibile;

**1c oggetto culturale**

si tratta di rustici con destinazione specifica, che vanno mantenuti nella loro destinazione attuale (grà, cappelle, mulini, canvetti, grotti, forni del pane, torchi, nevere, lavatoi, ecc.);

**1d rustico agricolo**

si tratta di rustici ancora utilizzati (o utilizzabili) a scopo agricolo, che devono mantenere la loro destinazione attuale. Sono inclusi anche quegli edifici le cui dimensioni esigue non permettono una trasformazione a scopo residenziale senza alterarne lo stato originario;

**2 diroccato non ricostruibile**

si tratta di edifici per i quali non esiste un interesse pubblico alla loro ricostruzione, in quanto non appartengono a nuclei di rustici meritevoli di conservazione;

**3 rustico già trasformato**

si tratta di rustici già trasformati per i quali possono essere concessi interventi di manutenzione ordinaria o, se ancora meritevoli, di recupero di parti originali;

**4 edificio rilevato**

si tratta di tutti gli altri edifici esistenti sul territorio (case d'abitazione, costruzioni agricole non tradizionali, autorimesse, baracche, capannoni, ecc.), inclusi quei rustici che, in seguito a trasformazioni totali, hanno perso completamente le loro caratteristiche originali.

Con l'entrata in vigore del PUC-PEIP, il territorio all'interno del quale gli edifici possono essere trasformati con cambiamento di destinazione è delimitato in modo risolutivo.

Ciò significa che gli edifici classificati nelle categorie 1a e 1b, ma che si trovano all'esterno del perimetro dei paesaggi con edifici e impianti protetti non possono ottenere un'autorizzazione edilizia che ne permetta il cambiamento di destinazione. Per gli interventi su questi edifici fanno stato gli articoli 22 e 24 LPT.

Per contro il cambiamento di destinazione di un edificio fuori zona edificabile può essere autorizzato se risponde cumulativamente ai seguenti tre criteri:

- l'edificio deve essere assegnato alla **categorie 1a oppure 1b** secondo l'inventario dei rustici (in tal caso si definisce che l'edificio è "potenzialmente trasformabile");
- l'edificio deve essere **incluso** nel perimetro del PUC-PEIP;
- sul fondo dove sorge l'edificio **non deve sussistere** uno dei seguenti criteri di esclusione:
  - il bosco, ai sensi della legislazione forestale;
  - le superfici agricole per l'avvicendamento colturale (SAC);
  - le aree per attrezzature, impianti o funzioni di interesse nazionale, cantonale o regionale;
  - le aree soggette a pericoli naturali.

Questi criteri sono verificati in sede di procedura edilizia (domanda di costruzione) da parte dell'autorità cantonale competente.

Gli interventi edilizi che è possibile autorizzare con licenza edilizia dipendono pertanto dalla:

- valutazione degli edifici nell'Inventario (categoria);
- appartenenza o meno al perimetro del paesaggio degni di protezione PUC-PEIP.

L'indicazione di quali disposizioni normative cantonali e federali è necessario applicare, in base ai succitati criteri, è riassunta nella tabella sinottica illustrata alla pagina 11 del rapporto di pianificazione.

### **Nuovo art. 27bis NAPR**

A livello normativo le norme di PR in vigore sono aggiornate con l'introduzione del seguente nuovo articolo 27 bis:

#### **Art.27bis          Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE)**

1. L'inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE) sul territorio comunale di Biasca si compone dei seguenti documenti:
  - allegato 1          tabella generale delle valutazioni
  - allegato 2          classificatori contenenti schede descrittive e documentazione fotografica di ogni singolo edificio

suddivisi nei seguenti comparti territoriali:

  - Fondovalle
  - Monti di Biasca
  - Monti di Loderio
  - Val Pontirone
2. Valgono le disposizioni normative del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (NAPUC-PEIP).



## 5. Considerazioni particolari sull'Inventario

Complessivamente sono stati inventariati **1'258 edifici** e più in particolare:

- sezione Fondovalle 206 (di cui 15 inclusi nel perimetro del PUC-PEIP)
- sezione Monti di Loderio 76 (71)
- sezione Monti di Biasca 279 (182)
- sezione Val Pontirone 697 (612)

I principali dati che scaturiscono dall'Inventario possono essere così riassunti (vedi tabelle a pag. 13 del Rapporto di pianificazione):

- oltre la metà del patrimonio edilizio complessivo è situata in Valle Pontirone;
- quasi i 3/4 di questo patrimonio edilizio è incluso nel perimetro del PUC-PEIP;
- oltre la metà del patrimonio edilizio è rappresentato da nuovi edifici rilevati (categoria 4) o da rustici già trasformati (categoria 3);
- fra i 166 rustici inventariati come meritevoli di conservazione, ca. l'85% (141 rustici) è incluso nel perimetro del PUC-PEIP e quindi potenzialmente trasformabile con cambiamento di destinazione; oltre il 90% di questi rustici è situato in Valle Pontirone (99) e ai Monti di Biasca (31). I rustici che potranno essere realmente trasformati dovranno tuttavia tenere conto della verifica dei criteri d'esclusione, che sarà eseguita dall'autorità cantonale al momento della presentazione di una domanda di costruzione.

## 6. Costi

L'adozione dell'IEFZE non comporterà alcun costo a carico del Comune in quanto non è prevista la realizzazione di nuove opere.

Signor Presidente,  
Signore e Signori Consiglieri,

l'adozione dell'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE) è un importante tassello per la pianificazione comunale che permetterà di completare le basi legali a supporto delle domande di costruzione per edifici situati fuori dal perimetro edificabile.

Sulla base di quanto esposto nel presente messaggio, vi invitiamo pertanto a voler aderire all'annesso disegno di decreto necessario all'adozione dell'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE).

Con ogni ossequio.

Il Sindaco



avv. Jean-François Dominé

Per il Municipio:



Il Segretario

Igor Rossetti



## DECRETO

(disegno)

**concernente l'adozione dell'Inventario degli edifici  
situati fuori zona edificabile (IEFZE)**

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIASCA

visto il messaggio municipale no. 2 del 24 febbraio 2015

decreta:

art. 1 È adottato l'Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE) comprendente:

- 1.1 la **tabella generale delle valutazioni** (allegato 1 dell'IEFZE), nella quale sono indicati, per ogni singolo edificio, i seguenti contenuti:
  - la località e il numero del mappale dove è situato l'edificio;
  - il numero dell'edificio (o il subalterno) e il numero di tavola (o di classificatore per la Valle Pontirone) dove è contenuta la relativa scheda d'Inventario;
  - la **valutazione della categoria** assegnata all'edificio;
  - l'inclusione o meno nel perimetro dei paesaggi protetti del PUC-PEIP (informazione di carattere indicativo).



1.2 i contenuti dei **classificatori** (allegato 2 IEFZE):

- tavola sinottica, con l'indicazione delle località esaminate e del perimetro indicativo del PUC-PEIP;
- tavole di ogni località, con l'indicazione dell'ubicazione dell'edificio (no. mappale, subalterno e no. edificio), delle principali caratteristiche del tetto e della presenza di eventuali elementi particolari (oggetto culturale, alberi, ecc.);
- la scheda di ogni singolo edificio comprendente, oltre alla documentazione fotografica, le principali caratteristiche dell'edificio e del terreno circostante, l'uso attuale e lo stadio evolutivo dell'edificio, la disponibilità di acqua potabile e il sistema di smaltimento delle acque luride, nonché l'accessibilità all'edificio.

1.3 l'art. **27bis NAPR "Inventario degli edifici situati fuori zona edificabile (IEFZE)"**.

1.4 il **rapporto di pianificazione** (documento di carattere indicativo) dell'IEFZE.

art. 2 Il Municipio è incaricato di provvedere alla pubblicazione secondo i disposti di legge.